



Bioetica

---

&lt;-- Segue

o dalle scimmie che cambiano troppo spesso luogo, i cani della prateria vivono in colonie che non si muovono e "giorno dopo giorno possono essere studiati". Il professore racconta come stiano in vere e proprie città, con circa cento abitanti l'una, come vengano identificati e classificati (uno ad uno), nutriti con semi di girasole ("ne sono ghiotti"), come ogni suono da loro emesso, ogni comportamento venga registrato e studiato. «Un mio collega che insegna "computer science" ed io usiamo tecniche di intelligenza artificiale, per creare un archivio di tutte le "chiamate" che fanno, che poi vengono elaborate dal computer e ci vengono restituite in lingua inglese. Possiamo capire il loro linguaggio e anche dire noi qualcosa a loro, sempre attraverso una rielaborazione del computer».

Il vero sogno del professor Slobodchikoff è quello di creare, grazie alla sofisticata tecnologia dei giorni nostri, degli apparecchi sempre più perfezionati, che permettano di arrivare a conoscere anche il linguaggio degli animali domestici. «Abbiamo la tecnologia per costruire apparecchi grandi come un telefono cellulare, nel giro di una decina di anni penso che saremo in grado di "parlare" veramente con i nostri cani e i nostri gatti».

*ALBERTO FLORES D'ARCAIS*